

Intenzionalit E Progetto Tra Filosofia E Pedagogia

La presente ricerca che prevede l'articolazione del rapporto di divinizzazione tra Dio e l'uomo a partire dai poli fondamentali espresso da energia (?????) e capacità ricettiva (????) si articolerà in una sorta di trittico imposto dalla struttura tripartita dell'essere, l'essere, l'essere bene e l'essere-bene-sempre, indicata da Massimo stesso. In una prima parte, svilupperemo il polo dell'???? per mettere in evidenza la dimensione ontologica, l'essere della relazione tra Dio e l'uomo, la seconda parte sarà incentrata sulla dimensione etica, l'essere-bene, che esprime il rapporto tra Dio e l'uomo a partire dal polo dell'????, la terza parte, infine, metterà in luce la dimensione cristo-pneumatologica della divinizzazione che mostra il ruolo congiunto dell'???? e dell'???? nell'accesso all'essere-bene-sempre. In Massimo il Confessore le dimensioni ontologica e cristologica si accavallano, il suo interesse per un'inchiesta ontologica ha sempre avuto come ragion d'essere la risposta ad un interrogativo sulla natura umana di Gesù Cristo che ha manifestato il fine di ogni uomo: la propria divinizzazione, cioè diventare simile a Gesù Cristo. Il presente studio mette in evidenza la "struttura della condizione umana" che, secondo il Confessore, caratterizza ogni cristiano chiamato a seguire Gesù Cristo nella e attraverso la sua libertà e che avvicina ma anche ma anche differenzia l'uomo dalla condizione di umanità di Cristo nell'unione ipostatica.

..". appassionato, straordinario per ampiezza e compiutezza analitica ... una testimonianza importante della freschezza eterna delle idee giuste ... una continua ricerca per tenere insieme la costruzione della persona nella sua integrità e quella di una società giusta ... originale proposta filosofica e politica ... una rivoluzione sociale che ha a suo fondamento un costrutto istituzionale completamente nuovo." (dalla Prefazione di Giulio Sapelli) Nello sforzo di superare modelli sociali storicamente fallimentari (comunismo) o ancora imperanti pur tra insanabili contraddizioni (capitalismo), gli autori propongono una società delle persone e dei beni comuni imperniata su "cinque rivoluzioni" che prevedono il passaggio: 1.dall'autorità posta fuori di sé all'autorità fondata sulla coscienza personale; 2.dalla cultura come possesso del sapere e monopolio dell'informazione alla cultura come ricerca continua della verità attraverso il dialogo; 3.dalla politica come pura gestione dei rapporti di forza alla politica come comunicazione e interrelazione dei progetti personali e comuni; 4.dall'economia come accumulazione di capitali e sfruttamento indiscriminato di risorse all'economia come realizzazione dei progetti umani; 5.dallo Stato etico all'eticità dello Stato attraverso la sovranità personale e comune."

2000.1396

Un'analisi che obbliga più volte il lettore ad alzare lo sguardo dalla pagina e a riflettere. "Panorama" Da Leibniz a Hegel, da Marx a Hume, da Schopenhauer a Nietzsche, fino ad arrivare a Rawls, Freud e Camus: Susan Neiman scandaglia le grandi costruzioni filosofiche che hanno cercato di misurare con il metro umano l'immensità del Male. "Avvenire" Il male è stato oggetto di un libro dopo l'altro, ma questo è un libro diverso da ogni altro. "The Times Literary Supplement" Susan Neiman mostra come il male non sia solo una violazione etica, esso sradica e sfida le nostre interpretazioni del mondo. "The New York Times" Susan Neiman segue l'argomento come un segugio, e, anzi, il suo libro è una sorta di thriller: che cosa ci minaccia? Riusciremo a comprendere cos'è il male? E come possiamo fuggirlo? Il percorso conduce da un Dio assente a una natura indifferente, fino a giungere all'uomo stesso. "Harper's Magazine"

Introduzione. Verso uno spazio liquido dell'informazione, della relazione, del pensiero 1. Approccio alle architetture liquide. Portata e genesi di un presupposto teorico 1.1. Gesti discreti in una società liquida – 1.2. Dimensione del medium, approccio ermeneutico e cross-fertilization – 1.3. La costruzione sociale dello spazio in rete e i primi passi nel ciber spazio 2. Il metasociale nella realtà post-industriale. Oralità e scrittura nell'uomo della tecnica 2.1. Una questione aperta – 2.2. Oralità, scrittura e media – 2.3. La prospettiva post-industriale – 2.4. Il nuovo sostrato metasociale INTERTESTO Il linguaggio collaborativo della rete. Etichette per la costruzione di un sapere bottom-up di Andrea Cruciani 3. Se la tecnica muta il suo paradigma 3.1. Verso un'ontologia della tecnica – 3.2. Oggetti pro-curanti e pro-vocanti: dall'interazione alla telensione – 3.3. Oltre l'esatto, il vero – 3.4. Accumulo – 3.5. Derive 4. Architettura delle relazioni. La geografia della rete 4.1. Dalla griglia alla rete. Architetture di una società complessa – 4.2. Cambiamenti di stadio – 4.3. Generare luoghi. Pratiche nello spazio della rete – 4.3.1. Pratiche dello spazio. Discriminare le relazioni – 4.3.2. Pratiche dello spazio. Contaminare le relazioni – 4.4. L'informazione in rete: geografie sociali – 4.4.1. Geografie politiche e del potere – 4.4.2. Geografie della sorveglianza e dell'esclusione – 4.4.3. Geografie del mercato – 4.4.4. Geografie della conoscenza INTERTESTO Rappresentazione dell'intreccio. Esperimenti imperfetti sulla complessità di Gaia Scagnetti 5. Dallo spazio euclideo al ciber spazio. Verso una geometria senza assi 5.1. Interazione negli spazi digitali – 5.2. Lo spazio e le sue dimensioni – 5.3. Lo spazio liquido – 5.4. Trasposizione e scalabilità dei simboli nello spazio virtuale – 5.5. Verso una geometria senza assi: un paradigma di convergenza – 5.6. Le assi di articolazione del pensiero. Modelli e possibilità INTERTESTO Proiettili d'argento nella rete. Frederick Brook: un punto di partenza 'tecnico' per una riflessione filosofica sulla natura del software e delle architetture digitali di Nicola Thurner 6. La semantica del non-spazio. Dai simboli in rete alla fondazione 6.1. Dimensione semantica degli enti in rete – 6.2. Attraversare il non-spazio: verso le ontologie del Web semantico – 6.3. La semantica imperfetta: legami instabili e ontologie aperte – 6.4. Per un'ontologia del non-spazio: erotica del medium e percezione allucinatoria – 6.4.1. Proiezione allucinatoria ed erotica del medium – 6.4.2. Disseminazione del doppio virtuale – 6.4.3. Sistemi intenzionali – 6.5. La mente espropriata del/dal corpo collettivo – 6.5.1. La proiezione del corpo nel non-spazio – 6.5.2. La mente espropriata – 6.4.3. Aggregazione e disseminazione del corpo collettivo INTERTESTO Identità delle architetture plurali. Ruolo delle comunità nella fenomenologia della rete di Francesca Valsecchi 7. Eterotopie del non-spazio digitale 7.1. Spazi, iperspazi e iperculture: verso l'eterotopia di Foucault – 7.2. Le eterotopie da Foucault allo spazio virtuale – 7.3. Gettare un ponte tra due mondi 8. Il pensiero in rete e le reti del pensiero 8.1. Il pensiero in rete: grafemi significanti e lessie aleatorie – 8.2. Conoscere, connettere e agire il pensiero – 8.2.1. Il connessionismo – 8.2.2. L'approccio connettivo e collettivo – 8.2.3. Istanze della rete di pensiero: declinazione del segno elettronico Conclusione Le architetture liquide come luogo del pensiero Note sugli autori degli intertesti Indice delle figure Bibliografia L'uomo è l'essere aperto, mancante, indefinito, in quanto tale bisognoso al suo essere. Platone ha fatto della terapeutica dell'uomo (che, nell'intento di portare in salvo il salvabile, cioè la sua parte immortale, deve però essere preso nella sua interezza) il paradigma stesso della filosofia.

1215.1.28

A ventidue anni di distanza l'autore pubblica, riformulata, la prima parte della sua Tesi di Dottorato (Ricerche intorno alla razionalità semiotica, Università di Bologna) nella quale aveva proposto una lettura della semiotica strutturale e generativa di A.J. Greimas in una chiave fortemente condizionata dalle discussioni che si accompagnavano, soprattutto nella Francia del secondo dopoguerra, allo sviluppo dell'episteme strutturale, da un lato, e alla diffusione delle maggiori opere di E. Husserl, dall'altro. La semiotica generativa appare come una sintesi di straordinaria profondità sulla strada della costruzione di una forma di razionalità "a vocazione scientifica" come risposta all'esigenza di una adeguata descrizione dei fenomeni nelle scienze umane. Al cuore delle discussioni emerge la paradossalità e al contempo la ricchezza della nozione di senso, vera dimensione sulla quale impostare una riflessione teorica e di metodo e, soprattutto, sulla quale provarsi a praticare un progetto scientifico innovativo: la messa a fuoco delle condizioni immanenti della significazione.

Intenzionalità e progetto tra filosofia e pedagogia FrancoAngeli
La cura educativa. Riflessioni ed esperienze tra le pieghe dell'educare FrancoAngeli
Ragioni e interpretazioni. Fenomenologia, società, politica Meltemi Editore srl
L'irrazionale vissuto EDIZIONI DEDALO
Economia e persona Vita e Pensiero
Le architetture liquide Dalle reti del pensiero al pensiero in rete LED Edizioni Universitarie

Filosofo cosmopolita e viaggiatore, Paul Ricoeur (1913-2005) è stato uno dei più importanti pensatori del Novecento. Testimone e talvolta protagonista delle vicende del suo tempo – la seconda guerra mondiale, la caduta dei totalitarismi, le rivoluzioni socioculturali degli anni '60-'70, i dibattiti etico-filosofici-scientifici –, Ricoeur è un osservatore lucido e impegnato delle tendenze più significative della cultura contemporanea, dall'etica alla politica, dalla psicoanalisi alla religione. La sua riflessione ha attraversato tutto il secolo, affrontando paesaggi estremamente vari e riflettendo influenze differenti, dalla fenomenologia alla filosofia riflessiva francese, all'ermeneutica. Il nucleo centrale della sua riflessione è rappresentato dal soggetto, l'individuo concreto, sospeso tra la corporeità e il valore, che Ricoeur segue nella difficile riconquista del proprio senso: l'essere umano infatti è capace di parlare, agire, raccontare e raccontarsi, assumersi la responsabilità delle proprie azioni, ma anche ricordare o dimenticare, giudicare e essere giudicato. Di quest'uomo capace il pensatore ha evidenziato negli ultimi anni alcuni problemi concreti relativi all'agire pratico, costeggiando anche zone limitrofe come l'ambito giuridico, evidenziando lo scontro o incontro con le neuroscienze e analizzando le questioni bioetiche.

TURNS. Dialoghi tra architettura e filosofia è la traccia di un dialogo spesso acceso, ricco di incomprensioni e riconciliazioni, che coinvolge architetti e filosofi, docenti e professionisti, e ancora biologi, dottori di ricerca, studenti. È il racconto di due discipline, architettura e filosofia, che si voltano per guardarsi reciprocamente, provando a innescare una svolta concettuale che deve divenire un nuovo punto di partenza. Precisamente questo è il doppio significato del termine "Turns"...

1930.10

Nella civiltà occidentale la rilevanza educativa del religioso ha rivestito per secoli un significativo interesse, sia nell'ambito del pensiero filosofico sia in quello della teologia. Dall'Illuminismo in poi si sono moltiplicati a tal punto i sospetti nutriti verso il rapporto tra fede cristiana e modelli educativi che la tradizione culturale formatasi a tal riguardo è diventata l'oggetto di un'incessante polemica. L'obiettivo problematicità con cui si pone oggi qualsiasi discorso sul sacro, secondo un'opinione diffusa, è legata agli stessi presupposti del pensiero moderno che mettono in dubbio la possibilità di articolare l'anelito religioso con la funzione critica della ragione. Nella riflessione contemporanea, inoltre, al venire meno del consenso sulla ragionevolezza della fede si è aggiunta una serpeggiante sfiducia riguardo alla legittimità dell'esercizio della ragione. La crisi attraversata da una certa nozione di razionalità, la cui pretesa assolutezza non è estranea al carattere onnicomprensivo e totalizzante assunto dal sapere scientifico, favorisce un indubbio e per alcuni versi ambiguo interesse per il sacro nel complesso delle forme simboliche iscritte nel vivere sociale. [...] Di là dai preconcetti ideologici e dall'intolleranza fideistica, la ricerca si propone perciò di indagare le condizioni di possibilità di un'ermeneutica pedagogica che comprende tanto la consapevolezza storico-critica quanto l'intenzionalità dell'appartenenza e della convinzione. Il volume persegue un duplice compito: contribuire alla ridefinizione dello statuto epistemologico della pedagogia, ponendo in luce la specificità della dimensione religiosa in ordine al discorso dell'educazione; articolare una prospettiva di ricerca aperta ai significati educativi in vario modo suscitati dall'esperienza del sacro, dalla coscienza credente allo smarrimento della certezza della fede, dall'agnosticismo alla negazione di qualsiasi riferimento trascendente. Lo studio cerca di mostrare il carattere dinamico ed universale dei fenomeni religiosi che interrogano il sapere pedagogico e richiedono di essere adeguatamente storicizzati, al pari di tutte quelle manifestazioni della vita che contrassegnano la civiltà umana. Le radici cristiane dell'Europa, e la forte presenza del cattolicesimo nel nostro Paese, costituiscono l'orizzonte religioso a cui il volume s'ispira. Questa opzione non implica né disconoscimento per i fenomeni riconducibili ad altre tradizioni di fede né disinteresse verso nuovi movimenti religiosi, dei quali la ricerca per altro considera alcune peculiarità. Il Cristianesimo e i suoi influssi sul riconoscimento dei diritti inalienabili della persona, sulla formazione delle istituzioni giuridico-politiche, sul complessivo sviluppo delle tradizioni culturali dell'Occidente non possono essere rappresentati in modo pregiudiziale come epifenomeni sovrastrutturali e fattori d'alienazione. Tratto dall'Introduzione dell'Autore

1108.1.16

940.12

Fascicolo 1: Fenomenologia e nichilismo. Saggi: E. LISCIANI-PETRINI, Attività/passività: l'invisibile di Merleau-Ponty; C. RESTA, Heidegger e il compimento della Modernità; G. SEVERINO, La questione del nichilismo in Alberto Caracciolo. Ricerche: D. RICCIARDI, Fondazione trascendentale e infondatezza del finito. Il soggetto in questione tra Husserl e Heidegger. Problemi e discussioni: B. MINOZZI, Ontologia e analisi della coscienza in Pantaleo Carabellese. Recensioni. Fascicolo 2: Cristianesimo e secolarizzazione. Saggi: P. A. FLORENSKIJ, Sul nome di Dio. Presentazione di G. LINGUA; J. DERRIDA, G. VATTIMO, M. FERRARIS, V. VITIELLO, Cristianesimo e secolarizzazione. Ricerche: M. ADINOLFI, Il finito in gioco. Note sul pari di Pascal; M. ULIVARI, La nozione di Bestimmung in Kant; A. PELLEGRINO, Scienza storica e filosofia della storia in Heinrich Rickert. Recensioni.

Copyright: [acd4051536084160fd81af68f5aef2ac](https://doi.org/10.13061/9788849136084)